

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

TANTI GIOVANI FUORISEDE STANNO AIUTANDO LE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ALLUVIONE

## IL GRANDE CUORE DEI RAGAZZI CALABRESI CORSI A SPALARE IL FANGO IN ROMAGNA

QUASI TUTTI SONO UNIVERSITARI CHE STUDIANO A BOLOGNA, FERRARA, MODENA, MA SONO ARRIVATI ANCHE DALLA TOSCANA E DA MILANO. IL RICORDO DELLA TERRIBILE ALLUVIONE DI FIRENZE DEL 1966

LA DUE GIORNI A REGGIO E MESSINA



ALL'ASSEMBLEA DEI CLUB UNESCO



L'ALLARME DI UDICON



IL NOSTRO DOMENICALE



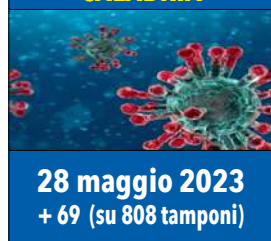
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**



IPSE DIXIT

NUCCIO IOVENE

PRESIDENTE FONDAZIONE TRAME



**F**inalmente la Fondazione Trame ha la sua personalità giuridica ed è riconosciuta. L'abbiamo trasformata in una "fondazione di partecipazione" e questa è la nuova fase che si aprirà Trame, la Fondazione e il Festival sono patrimonio di questo

territorio. Abbiamo partecipato come soci fondatori qualche mese fa alla prima rete dei "Festival Antimafia" che avrà il suo esordio anche nel prossimo Trame. È una rete che si è aperta ma che oltre alla collaborazione operativa tra le diverse realtà, si pone l'obiettivo e l'ambizione di costruire un nuovo pensiero dell'antimafia, ora necessario, indispensabile perché non c'è dubbio che c'è un calo di attenzione e di tensione sul tema della mafia, della sua pericolosità»



TANTI GIOVANI FUORISEDE STANNO AIUTANDO LE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ALLUVIONE

# IL GRANDE CUORE DEI RAGAZZI CALABRESI CORSI A SPALARE IL FANGO IN ROMAGNA

di **FILIPPO VELTRI**

**C**i sono anche tante ragazze e ragazzi calabresi che in questi giorni, in queste ore drammatiche stanno aiutando la gente di Romagna a risollevarsi dopo la tragica alluvione, con morti, feriti e danni. Alcuni li conosco personalmente, altri sono figli di amici. Lavorano o studiano nelle Università del nord Italia, da Bologna, Ferrara, Modena ma anche da Milano e Firenze. Sono i famigerati fuorisede e anche loro come tanti altri coetanei non hanno atteso richiami appelli o altro ma si sono catapultati subito in quelle aree per dare un mano, pulire, aiutare, fare qualcosa.

Sono la generazione che spesso viene dipinta male ma che pochi conoscono per davvero. Sentite come ha raccontato su *Strisciarossa* Tania Paolino alcune storie che da oggi ci rimandano a ieri. Miria vive a Riccione da anni ormai. Ha girato l'Italia, seguendo i ritmi del cuore e del lavoro, e in Romagna, finalmente, ha placato entrambi.

Ma l'alluvione di questi giorni ha purtroppo coinvolto anche lei. La notte della tempesta più violenta, ci ha raccontato, è stata svegliata da un rumore impressionante, come di un martello pneumatico: "chi sarà mai a quest'ora?". Erano i colpi potenti delle gocce sugli infissi, sul tetto, ovunque. Così, le è tornato in mente, chiaro, un ricordo, di quando, ancora giovanissima, andò a Firenze in occasione di quell'altra orribile alluvione.

Era il 1966, salì da Napoli con un amico di famiglia e trovò alloggio in un convento di religiosi in Viale dei Mille. Nella sua stessa camerata dormivano altre ragazze, alle quali si aggregò per arrivare in centro il giorno dopo. Furono gli stessi preti a contattare la Protezione civile, che indicò dove avrebbero dovuto prestare la loro opera.

"Ci accolse questo signore in divisa, - racconta Miria - ci mise una coccarda col giglio sul braccio per poterci distinguere e ci mettemmo subito all'opera. Feci una pausa di dieci minuti per prendere un toast e andare al bagno. Tutto molto triste, ma credevo che anche da sola mi fosse possibile salvare Firenze da quel disastro per quanto la amavo".

In piazza Santa Croce, si diedero da fare per salvare i tanti testi antichi e volumi di pregio conservati in una biblioteca storica. Ogni volume veniva schedato, annotando l'ora

e il codice di schedatura, se leggibile, o il modo in cui era stato salvato o dove, dalle

mani che lo recuperarono per prime all'interno di quel mare d'acqua fino all'ultimo che lo smistava, poi, all'ufficiale addetto al nuovo inventario. "Rientrai a Napoli con l'Arno nel cuore e nelle narici l'odore della carta bagnata. - ricorda ancora Miria -. I libri più rovinati li prendeva una signora per sistemarli come bambole in un carrello con ruote. Gli altri messi meglio ce li passavamo a catena fino alle mani di un uomo in divisa, che li deponeva in un camioncino. Se sia stato possibile recuperarli, non so, ma credo di sì per molti testi antichi. Trasudavano di civiltà e io respiravo pieno Rinascimento".

Fu un'esperienza incredibile sotto diversi aspetti, ma ciò che più di altro colpiva "era la gara di solidarietà e lo spirito guerriero che entro ruggiva, proprio come oggi in Emilia-Romagna".

A Riccione l'alluvione è stata contenuta, anche se l'acqua è entrata nella sua cantina. Qui Miria aveva conservato, come tanti, i ricordi di una vita, soprattutto quelli che, nel passare da una casa all'altra, ne rappresentavano una fase dolorosa o

da proteggere dagli occhi altrui. Lettere, un quadro di pregio regalato dal padre, vestiti, qualche mobile, libri. E i libri, buona parte, si sono salvati, perché Miria, nella cura devota che riserva ad essi, li aveva avvolti uno ad uno in una busta di cellophan.

Le altre cose andranno ripulite e smistate. Perché di cose si tratta, alla fine, ma, quando gli eventi inaspettati a volte ci costringono a un repulisti che non vorremmo, non programmato, appunto, esse diventano il nostro vissuto da preservare non solo nella memoria.

Con il marito hanno spalato tutto quello che c'era da spalare. Quando hanno finito, lui è andato ad aiutare chi aveva bisogno. "Ce la faremo anche stavolta", si dicono.

Già, ce la faranno anche stavolta; tuttavia, Miria riflette: i ragazzi di Ultima generazione hanno ragione, bisognerebbe ascoltarli di più. Cosa vuoi che sia un portone imbrattato di vernice lavabile, seppure di un palazzo istituzionale, di fronte alla devastazione di questi giorni in Emilia-Romagna?

Brava! Questo è il racconto vero della generazione degli anni Duemila. Tutto il resto è fuffa.





# I GEOLOGI A CONFRONTO SUL PONTE: SÌ, MA PRIMA VALUTARE TUTTE LE VARIABILI

**A**ll'Università Mediterranea di Reggio Calabria il Consiglio nazionale dei Geologi si è riunito per discutere degli Aspetti geologici, sismici e normativi delle opere infrastrutturali complesse nell'area dello Stretto di Messina».

Un vero e proprio confronto scientifico, su cui tecnici, professionisti, accademici e ricercatori hanno affrontato numerosi temi per cercare di comprendere in che contesto si andrà ad inserire il Ponte sullo Stretto, che è diventato recentemente legge.

Il presidente del Consiglio Nazionale, Arcangelo Francesco Violo, ha ribadito che «il Ponte sia un'opera utile se inserita in un quadro organico di ammodernamento infrastrutturale e anche di risoluzione delle tante problematiche di carattere geologico-ambientale del territorio».

Al Corriere della Calabria, Violo ha spiegato che si tratta «di un'opera complessa, che tra l'altro si inserisce in un territorio, in un'area che è quella dello Stretto di Messina, con particolari caratteristiche geologiche e sappiamo essere un territorio un'area ad elevato rischio sismico. Noi su questo vogliamo fare appunto degli approfondimenti tecnici scevri da ogni pregiudizio politico perché la categoria professionale dei geologi vuole dare proprio il contributo per i necessari aggiornamenti che ci vogliono per ricostruire e usare per la progettazione ingegneristica a modelli geologici, geomorfologici e sismici affidabili. Il ponte sarà sicuramente un'opera infrastrutturale utile, ma dev'essere un'opera di completamento. Sarà utile solo se verranno realizzate tutte le opere infrastrutturali a corredo: pensiamo ad esempio all'alta velocità ferroviaria».

«Bisogna lavorare con un piano pluriennale di interventi - ha ribadito - di mitigazione del rischio idrogeologico che preveda anche attività di tipo strutturale e la necessità che hanno anche queste regioni di un aggiornamento continuo dei piani territoriali, dei piani urbanistici, dei piani di assetto idrogeologico ma anche dei piani di emergenza, perché sappiamo quant'è importante l'informazione dei cittadini per questi eventi, per poter adottare le corrette procedure di autoprotezione».

Durante il suo intervento, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha ribadito l'importanza strategica del ponte

sullo Stretto di Messina nel corridoio Scandinavo - Mediterraneo, che rappresenta un volano per lo sviluppo economico e un'occasione di crescita per la regione siciliana e per il Paese. Un'opera green e di grande valore infrastrutturale. Concorda con il ministro il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Massimo Sessa, che ha evidenziato come gli studi e approfondimenti realizzati siano il risultato del contributo che professionisti e universitari hanno inteso offrire per il 'Messina Type deck', mostrandosi pronti ad una sfida di tale portata con la solidità della tecnica italiana, che già per il passato ha più volte dimostrato la capacità di realizzare grandi opere come questa.

Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Arcangelo Francesco Violo, ed il Presidente del suo Centro Studi, Lorenzo Benedetto, nel ringraziare

per gli interventi, hanno garantito che i geologi sono pronti a dare il proprio supporto tecnico per la realizzazione di tale infrastruttura complessa, tenuto conto che il 'DL Ponte', nel testo convertito in legge, richiede una particolare attenzione all'aggiornamento della modellazione geologica.

Il ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci, nel suo intervento durante la seconda giornata di convegno - tenutosi all'Università di Messina - ha ribadito il compito incontestabile di «tenere la politica lontana dalla tecnica e tenere lontana la tecnica dalla

politica».

«Abbiamo il dovere di comprendere che il ponte è una struttura che deve essere realizzata, ed è vostro il compito di dirci come realizzarlo», ha detto, sottolineando come «il Ponte renderebbe il Mediterraneo cerniera verso l'Europa».

«L'ambientalismo fondamentalista - ha aggiunto - non è servito all'Italia e non serve. Bisogna mettersi attorno a un tavolo e ragionare. Il ponte - ha ricordato - è sempre stato un obiettivo del Centrodestra, basta con l'ambiguità politica, alternare il sì al no è un metodo politico che non fa bene».

«Nessuno - ha rimarcato - nasconde la complessità dei problemi o dei disagi di cambiare la morfologia dei luoghi, ma se opere analoghe sono state realizzate in altre parti del mondo, credo si possa fare anche da noi».

Il presidente Violo ha ricordato come «il Ponte, per avere



segue dalla pagina precedente

• Geologi a confronto

davvero una sua utilità, deve essere inserito in un contesto strutturale aggiornato: alta velocità Sa-RC e gli assi siciliani Palermo-Messina-Catania» e ha ribadito la necessità dell'aggiornamento del progetto, «contemplando la valutazione di tutto il contesto geologico».

Carlo Domiglioni, presidente dell'Ingv, dopo una valutazione tecnica, legata alle problematiche dello Stretto, tra cui salinità, temperatura del Tirreno, sismicità dell'area, ha sottolineato come prima della costruzione del Ponte è «necessario ipotizzare le situazioni più estreme, rivedendo il progetto in funzione delle accelerazioni possibili, che prevedono eventi di magnitudo 7.3». ●



# ALIMENTARE, LA SICUREZZA NON COINCIDE CON LA QUALITÀ: L'ALLARME DELLA UDICON

Attenzione a non confondere l'obbligatoria sicurezza alimentare con la non necessariamente garantita qualità dei cibi, troppo spesso le due cose non coincidono. In tema di tutela del consumatore e per una maggiore educazione alimentare, la Politica può e deve essere più incisiva e risolutiva, soprattutto dall'Italia in Europa, per la più estesa trasparenza delle etichette su prodotti, sulla questione del cosiddetto cibo sintetico, su stagionalità e filiera corta nelle mense scolastiche. In termini di percentuale di superficie agricola utilizzata (37%) la Calabria è la regione più biologica d'Italia e la terza in Europa, il cibo calabrese è riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, simbolo del life style mediterraneo e d'Italia; eppure siamo anche tra le prime regioni d'Europa per tasso di obesità infantile: un gravissimo corto circuito.

Il cosiddetto valore dell'assenza di sviluppo con tutte le sue conseguenze in termini di inquinamento e la somma dei paradossi che la Calabria fa registrare soprattutto in tema di cibo e patologie connesse (sovrappeso e obesità, malattie cardiovascolari, ipertensione, malattie metaboliche come il diabete di tipo 2, malattie infiammatorie intestinali e molti tumori etc) può diventare oggi la leva della rinascita per una terra dalle opportunità straordinarie e dagli inesplorati spazi di intrapresa. - La dieta mediterranea, pur nata in Calabria, purtroppo non viene rispettata e adeguatamente promossa nella sua stessa terra d'origine, anche perché così come accade nel resto del Paese e dell'Europa siamo diventati tutti più americani (dieta oc-

cidentale) in termini di alimentazione con incremento del cibo spazzatura.

Ben oltre il Covid, vi è oggi una vera e più temibile pandemia silente: stanno aumentando le patologie neurologiche nei bambini, derivanti proprio da cattiva alimentazione. - Serve in generale più rispetto per la terra e per le identità,

più educazione alla responsabilità ed alla salvaguardia del Creato; serve meno spreco e scarto alimentare (che in Italia vale quanto una finanziaria!) e serve più corretta informazione rispetto al pressing delle multinazionali dello junk food; non solo diete ma più filiera virtuosa, sia nella produzione e nell'interazione tra territorio, ristorazione e supermercati; sia nel virtuoso dialogo tra scuola ed istituzioni, così come avvenuto di recente con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della Calabria

della legge che allineandosi alle direttive del Governo consente adesso di approfittare delle grandi opportunità del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) anche e finalmente agli istituti agrari calabresi con aziende agricole come il Majorana di Corigliano-Rossano, dal cui dirigente Madera nei mesi scorsi era nata in merito la proposta, subito raccolta e trasformata in risultato tangibile, attraverso la sensibilità e l'impegno dell'assessore Gallo e del senatore Rapani. Sono, questi, soltanto alcuni dei tanti e diversi contenuti, messaggi, denunce, riflessioni ed istantanee emerse nel riuscitissimo evento nazionale di informazione e sensi-





segue dalla pagina precedente

• Udicon

bilizzazione promosso e svoltosi ieri (venerdì 26) a Corigliano-Rossano dall'Unione dei Consumatori, prima tappa in e dalla Calabria di una manifestazione (U.Di.Con. Health) che - ha sottolineato la presidente nazionale U.Di.Con. Martina Domini - proseguirà in tutte le altre regioni con l'obiettivo di portare al centro del dibattito nei territori l'attenzione all'educazione alimentare ed all'esigenza di benessere e qualità della vita come priorità sanitaria e di sviluppo socio-economico.

E sia l'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo che ha aperto in videoconferenza l'evento, ospitato in una gremita Sala Rossa di Palazzo San Bernardino, sia il senatore Ernesto Rapani che ha concluso la serie degli interventi, complimentandosi con gli organizzatori per la qualità dei contenuti e dei contributi offerti, hanno definito l'esordio calabrese di Udicon Health un momento prezioso di accrescimento della consapevolezza dal basso, un format da ripetere con frequenza ovunque. Resta pur-



troppo - hanno sottolineato sia Ernesto Madeo, presidente dell'omonima Filiera sia Roberto Bonofiglio di Mi 'Ndujo - una complessa questione aperta: quella dello scarso di appartenenza dei calabresi, oicofobici rispetto al proprio patrimonio identitario, un limite che si ripercuote anche e soprattutto sulla cattiva alimentazione. Ho avuto più difficoltà ad introdurre il Suino Nero di Calabria nella stessa Calabria che nel resto d'Italia - ha icasticamente chiosato Madeo esortando tutti a riconsiderare, con i piedi per terra, la relazione con la loro terra natia, con la loro storia e con le loro tradizioni e produzioni, perché non possiamo farci allontanare dai nostri territori.

Coordinati dal comunicatore Lenin Montesanto che a più riprese ha ribadito la necessità di mettere in discussione in tutti i contesti la patina di scientificità che nasconde spesso grave disinformazione e consigli alimentari

specchio di strategie di marketing commerciali globali del western food, insieme alla presidente Domini, sono intervenuti anche Ferruccio Colamaria, presidente provinciale U.Di.Con che ha aperto il dibattito invitando la platea ad un applauso di solidarietà e vicinanza alle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dall'alluvione dei giorni scorsi; Don Pino Straface, vicario della Diocesi Rossano-Cariati; lo stesso dirigente dell'IIS Majorana Saverio Madera, tra i partner principali dell'evento con una importante delegazione di studenti e docenti; Maurizio Condipodero, presidente del Coni Calabria; l'assessore provinciale di Cosenza Adele Olivo; l'assaggiatore professionale di extravergine Gerardo Greco, Giuseppe Orrico dell'Arsac, Nico Iamundo, presidente regionale dell'Udicon e Virginia Donati, referente provinciale Lady Chef della Federazione Italiana Cuochi. - Hanno poi letteralmente catturato l'interesse della sala affollatissima ed attenta i due interventi più tecnici del nutrizionista Ennio Avolio, docente di anatomia comparata e citologia presso l'Unical e l'Università di Catanzaro e del pediatra Giuseppe Frandina che si sono soffermati con efficacia

sulle principali emergenze globali, nazionali e regionali collegate alla diffusione delle patologie alimentari, tra i quali, il dilagare del cibo spazzatura, la disinformazione verso il consumatore, l'aumento dell'obesità, le dinamiche della transizione alimentare e l'inquinamento ambientale nascosto di cui prodotti e cibi contemporanei sono diventati purtroppo vittime e carnefici.

Gnocchetti di farina di grano Verna con crema di zucchine, crudité di fiori di zucca, pomodorini e briciole di Pecorino Crotonese Dop biologico. Il piatto identitario proposto per l'occasione dalla brigata del Majorana - ha spiegato il dirigente Madera - rappresenta la sintesi di quell'economia circolare che stiamo sperimentando tra l'agrario e l'alberghiero, tra produzione e trasformazione dirette dei prodotti della terra e che fa di questa comunità educante - è stato ri-

badito in tantissimi interventi di elogio all'Istituto - un vero e proprio modello regionale replicabile. Le performance degli studenti e delle studentesse, coordinati dai docenti Pietro Bloise, Carmen Antonucci, Fabio Di Rende e Pietro Spataro, hanno emozionato gli ospiti nel Chiostro del Palazzo dove insieme ad Otto Torri sullo Jonio è stata inaugurata la Piazza della Sovranità Alimentare con tanti protagonisti: dal pecorino Crotonese Dop biologico Fonsi al miele Falcone, dai succhi di clementine Biosmurra all'extravergine dell'Olearia Geraci, dal paniere di Terre Bizantine ai panini identitari della storica Salumeria I Ciommetti, dagli amari e liquori di Perla di Calabria ai salumi della Prosciutteria di Casa Madeo; dal pane casereccio con lievito madre del panificio di Simone Graziano alle verdure coltivate nelle terre della stessa azienda agricola del Majorana. ●

L'INTENTO È QUELLO DI FAR DIVENTARE L'EVENTO RELIGIOSO UNA EMOZIONE CONDIVISA

# LA VARIA DI PALMI SARÀ PRESENTATA IN EUROPA: CONFERENZA A BRUXELLES



**L**a Varia di Palmi sbarca in Europa e verrà presentata il 31 maggio a Bruxelles. «La globalizzazione non deve dissolvere i presidi del bene comune, ma piuttosto crearne di nuovi», afferma il noto designer Domenico Romeo, Direttore Artistico della Fondazione Varia di Palmi. Sulla base di queste parole cardine: tradizione e innovazione, il logo della Varia è stato rinnovato per rappresentare una visione più attuale dell'evento. Il logo, che per decenni ha rappresentato l'immagine della festa, è stato reso più asciutto e privo di orpelli, più contemporaneo. Anche i loghi delle varie corporazioni, gli standardi, i gagliardetti e il merchandising sono stati rivisitati per un maggiore allineamento con il nuovo logo. Infine, l'uniforme degli imbutatori è stata resa consistente e identitaria. Nell'ottica di questa visione, la Varia di Palmi 2023 si propone come una

celebrazione delle tradizioni e della cultura, con un occhio rivolto verso l'innovazione. «La Varia di Palmi non è solo un evento locale, ma un patrimonio culturale immateriale dell'umanità, riconosciuto dall'Unesco», afferma il Sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio. La presentazione dell'edizione di quest'anno della Varia di Palmi si terrà per la prima volta nel cuore dell'Europa, presso la sede dell'Europarlamento a Bruxelles, il 31 maggio 2023, dalle 9:00 alle 10:30. Questo evento sarà trasmesso in diretta tv e in streaming, rappresentando un momento significativo nel processo di internazionalizzazione della Varia di Palmi, sottolineando l'importanza e il ruolo della celebrazione non solo in Calabria, ma anche nel panorama culturale globale.

Il Consigliere Regionale Giuseppe Mattiani afferma: «La Varia è un patrimonio mondiale, da custodire, promuovere, tutelare e salvaguardare. Siamo convinti che azioni condivise siano necessarie, non solo per il presente, ma anche per il futuro». Daniele Laface, Presidente della Fondazione Varia di Palmi, riconosce l'importanza di questo evento, sottolineando che «Abbiamo un territorio, delle tradizioni e una cultura ammirati in tutto il mondo, è quindi l'ora di comunicare tutto questo al meglio». La conferenza dal titolo "Unveiling Varia di Palmi 2023: A Journey through Tradition and Emotion" prevede interventi da parte di diversi illustri ospiti, tra cui On. Pina Picierno - Vicepresidente del Parlamento Europeo, On. Isabella Adinolfi - Parlamentare Europeo, On. Nicola Irto - Senatore della Repubblica Italiana, Dott. Daniele Laface - Presidente della Fondazione Varia di Palmi, On. Giuseppe Mattiani - Consigliere Regionale (Regione Calabria), On. Denis Nesci - Parlamentare Europeo, Avv. Giuseppe Ranuccio - Sindaco della Città di Palmi, Dott. Domenico Romeo - Direttore Artistico della Varia di Palmi. L'evento rappresenterà un'importante occasione per svelare il nuovo logo della Varia e il nuovo concept della manifestazione, simboli dell'innovazione che rispettano e valorizzano la tradizione. ●



**UNVEILING VARIA DI PALMI 2023**  
A JOURNEY THROUGH TRADITION AND EMOTION

*"Tradizione, Innovazione e Sviluppo: La Varia di Palmi come esempio di valorizzazione di una festa secolare attraverso anche strategie moderne di comunicazione e marketing, per il rafforzamento del turismo e della cultura in Calabria."*

Questa tematica pone l'accento sulla potenziale funzione della Varia di Palmi nel guidare lo sviluppo turistico della regione, mettendo in luce le sue radici secolari e il suo futuro sostenuto da strategie innovative di comunicazione e marketing.



# DALLA LOCRIDE AD AMBURGO PER LE NUOVE TECNOLOGIE CHE SCOPRONO LE PERDITE DI GAS

di **ARISTIDE BAVA**

**S**ono stati avviati ad Amburgo i Lavori del Progetto Interreg Europe “Karma” con la partecipazione, per il Comune di Siderno dell’Assessore ai lavori pubblici Maria Teresa Floccari.

I lavori si sono tenuti dal 22 al 24 Maggio. Il progetto è dedicato alla “economia circolare nel settore delle costruzioni; agire oggi per un futuro migliore”. Questo il titolo scelto dal partenariato ampio e specialistico guidato dalla città Stato di Amburgo. Per l’assessore Floccari «è stata un’esperienza che mi ha permesso di scoprire una realtà evoluta

e all’avanguardia per le soluzioni tecniche nel campo edile che ho avuto modo di visitare. Lungo spazio della visita è stata dedicata infatti alla visita ai cantieri del porto di Amburgo, zona che si sta riqualificando per renderla vivibile non solo a scopo produttivo e commerciale ma anche per le famiglie e i giovani residenti. Si stanno, lì predisponendo, tutti i servizi necessari per il miglior svolgimento di tutte le attività di vita quotidiana della popolazione.

Ci si aspetta, come precisato durante la visita ai cantieri, di ripopolare l’area con ben 70 mila nuovi abitanti, nonostante Amburgo sia una città che si sviluppa quasi completamente sull’acqua, cosa che non spaventa perché i tecnici e gli amministratori grazie all’uso di tecnologie avanzate sono in grado di tenere a bada l’avanzare dei flutti marini e costruire elevando sul livello del mare gli edifici, come confermato dal fatto che le abitazioni realizzate vengono acquistate anche a prezzi di mercato ben al di sopra della media, spesso oltre i 20 mila euro a metro quadro. Vorrei, infine condividere con il territorio e con i tecnici che operano a livello comunale nei nostri uffici questa esperienza che non resterà isolata ma auspicherei divenisse una buona prassi da far conoscere anche grazie alla partecipazione ai futuri meeting di esperti e professionalità del nostro Comune».

In effetti è stata una tre giorni completamente dedicata allo sviluppo ed allo studio delle best practices attive nel campo del riciclo e riuso dei materiali da costruzione, come pure

all’indagine delle soluzioni eco-compatibili per costruire una città sempre più a misura d’uomo e rispettosa dell’ambiente. Tra i partecipanti al meeting presenti per il capofila Amburgo, l’esperta in cooperazione internazionale Marie Finke, il coordinatore Thomas Jacob ed il team di lavoro composto da Meike Grönjes, Sabine Hermann e Paula Haeberlein. Tra i partner del progetto anche Regione Calabria con il Dott. Nicola Mayerà, il partner Eurokom per la Locride con gli esperti Caterina Praticò e Stefano Varacalli e il socio coordinatore degli stakeholder del progetto Alessandra Tuzza, Istruttore

direttivo del Comune di Siderno. Lo scopo del progetto (triennale), per i partner calabresi è quello di seguire l’adozione del piano Regionale dei Rifiuti, attualmente in fase di redazione in risposta alle indicazioni delle autorità comunitarie europee. Fondamentale sarà la spinta che si riuscirà a dare sul territorio all’incremento delle metodologie di uso e riuso dei materiali utilizzati nel settore edile, implementando anche gli investimenti previsti

dal Piano Operativo Regionale 2021 - 2027.

I beneficiari locali delle sperimentazioni saranno i Comuni stakeholder, nello specifico Siderno e Gerace e gli attori chiave coinvolti da Eurokom ovvero l’Unione delle Camere di Commercio della Calabria e l’Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria. Guidare l’adozione di progetti e soluzioni che riescano a contenere l’impatto climatico e implementare la conoscenza dell’economia circolare a livello sub regionale e delle istituzioni locali, sono senza dubbio i punti forti di questa iniziativa di cooperazione interregionale. Il percorso si svilupperà con incontri internazionali e locali, frastagliati da momenti di formazione e di training, dedicati specificatamente agli stakeholder per consentire al partenariato il miglior coordinamento e l’amalgama tra le conoscenze dei diversi territori coinvolti. Interessante è stato, durante la tre giorni, il momento di confronto tra i partecipanti e il Ministro degli Esteri di Amburgo, Almut



L'ASSESSORE FLOCCARI, ALESSANDRA TUZZA CON MARIE FINKE

segue dalla pagina precedente

• BAVA

Möller, che ha accolto nel palazzo di Città i delegati dei diversi paesi partner.

«È stato un momento di vero interscambio e di arricchimento - ha specificato Maria Teresa Floccari - che ci ha permesso di gustare la professionalità e l'accoglienza propria dei paesi del Nord Europa. Particolarmente emozionante è stata la presentazione che abbiamo potuto condividere con il partenariato del nostro territorio e delle sue amenità. Siderno ha conquistato l'attenzione dell'assise

con le foto e la descrizione del Blu del suo mare, nonché con la capacità di coniugare antico e moderno in un unico centro cittadino. La caratteristica di avere a breve distanza un borgo in pietra, con viuzze tortuose e palazzi nobiliari e l'area marina ricca di operosità, centri commerciali e soprattutto della risorsa mare e della spiaggia rappresenta indubbiamente un elemento di attrazione apprezzato dai partecipanti al meeting che presto verranno in loco per conoscere dal vivo la nostra realtà». ●

## A CORIGLIANO ROSSANO SI È DISCUSO DI "POLITICHE PER UN MONDO NUOVO"



**A**l Castello Ducale di Corigliano Rossano si è svolto il convegno Politiche per un mondo nuovo - Analisi e previsioni economiche per l'Italia e l'Europa, alla presenza di amministratori locali e «affezionati alla vera politica».

Ha introdotto l'iniziativa Maria Carmela Iannini, responsabile Regionale Dipartimento Economia, che ha ringraziato i relatori e il pubblico presente, rilevando di come sia fondamentale collegare la Calabria all'Italia ed all'Europa. A seguire, Giacomo Francesco Saccomanno, Commissario Regionale della Lega Calabria, che ha voluto ribadire di come la Calabria si trovi in una situazione di grave disagio a causa di una politica assente e distratta e pensante solo al proprio limitato "orticello", e che, comunque, la Lega possa fare la differenza per essere un partito popolare, ma concreto.

L'on. Domenico Furgiuele, poi, ha ricordato quando, tra mille difficoltà, ha iniziato la sua avventura in Lega, non pensando mai di poter raggiungere gli attuali risultati e spronando tutti a proseguire sulla strada dell'impegno e della vicinanza ai territori. L'on. Alberto Bagnai, Vicepresidente della Commissione Finanze, ha evidenziato di come sia necessario il coraggio per parlare liberamente e affermare la verità e di come sia necessario che gli interventi del Pnrr siano produttivi, trattandosi di un prestito che l'Italia deve restituire. Il

sen. Claudio Borghi ha ribadito con forza di come la nazione sia impegnata a versare importi rilevanti all'Ue e, quindi, questa è un "regolatore delle risorse", che, però, ha, spesso, interessi diversi da quelli italiani.

Precisando di come sia fondamentale una classe dirigente che sappia difendere l'Italia. Infine, il prof. on. Antonio Maria Rinaldi, Europarlamentare gruppo Id, membro commissione per i problemi economici e monetari, che ha manifestato il dissenso per quei parlamentari che, pur essendo italiani, hanno votato provvedimenti negativi per la nazione e che hanno preferito le logiche di partito. Ha enunciato i tentativi della Commissione di mettere in difficoltà i prodotti italiani e di imporre logiche palesamente in contrasto con produzione locale e con la crescita nazionale. Ha invitato tutti ad andare a votare alle prossime elezioni europee al fine di rafforzare la presenza di parlamentare che possono difendere l'autonomia e l'economia italiana.

Un lungo e caloroso applauso ha posto fine alla manifestazione. A seguire un giro guidato per visitare le bellezze del castello e per consacrare una lunga storia italiana che l'ha resa protagonista nei secoli e che ora deve rivendicare decisamente la propria identità. Ancora una volta, la Lega ha dimostrato di come la politica vera sia informazione, conoscenza e strategia per un percorso condiviso e partecipato. ●



# ANTONIO PETRASSI, IL PIONIERE DEI TRAPIANTI DI RENE IN CALABRIA

di PINO NANO

Domenica scorsa si è chiuso all'Unical il congresso nazionale della Sipad, la Società Italia Patologie Apparato Digerente, e a margine dei lavori scientifici- presieduti dal prof. Bruno Nardo, Presidente del Congresso- sono stati consegnati due premi diversi intitolati ad altrettanti prestigiosi chirurghi che hanno lasciato un segno indelebile nella chirurgia calabrese, Antonio Petrassi e Ludovico Docimo.

Destinatari dei riconoscimenti sono stati la dottoressa Palumbo, dell'ospedale di Mestre, che ha ricevuto il "Premio Petrassi", per la tecnica chirurgica, ed il dottore Lucido, dell'università Vanvitelli di Napoli, che è stato insignito del "Premio Docimo", per la cura delle patologie dell'apparato digerente.

Oggi qui ricorderemo il primo di questi chirurghi, il prof. Antonio Petrassi. Diciamo subito che al nome di Antonio Petrassi, chirurgo e umanista, è legata la storia dei trapianti d'organo in Calabria di cui fu iniziatore e principale protagonista: «una meravigliosa esperienza professionale», come l'ha definita mille volte lui stesso nei vari speciali TV che la RAI in quegli anni gli aveva dedicato.

Nasce a Gissi, in Abruzzo, il 30 luglio 1936, da Carlo, originario di Zagarolo, e da Orietta Buoncompagni, romana. Ha un anno quando la famiglia si stabilisce a Pedace, alle porte di Cosenza. Il papà, un elettrotecnico che gestisce la centrale idroelettrica di Gissi, alle dipendenze della SME, la Società Meridionale di Elettricità, è trasferito con lo stesso incarico alla centrale idroelettrica del Cardone di Pedace.

Il giovane Antonio Petrassi - racconta Teresa Papalia nella storia che ne ha scritto per Icsaic Calabria - frequenta le scuole elementari a Pedace, poi le Medie a Spezzano della Sila. Nella città dei Bruzi dove la famiglia si trasferisce dopo 17 anni in seguito alla prematura scomparsa della madre, nel 1954 consegue la Maturità al Liceo Classico «Bernardino Telesio».

Successivamente si trasferisce a Napoli, dove il 14 dicembre 1960 si laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e la lode. Frequenta la Clinica Chirurgica dell'Università partenopea e nel 1966 si specializza in Chirurgia generale. Durante gli anni universitari conosce Olga Caprioli, laureata in lettere classiche e valida insegnante di italiano, che spo-

sa nel settembre del 1963. Dal matrimonio nascono tre figli, Orietta, Carlo e Andrea.

Dopo la parentesi universitaria a Napoli il professore Petrassi torna a Cosenza dove lavora prima da assistente e poi come aiuto chirurgo presso l'Ospedale dell'Annunziata. Continua a studiare e nel 1969 si specializza in Neurochirurgia all'Università di Torino. Nel 1971 diventa libero docente in Semeiotica Chirurgica presso l'Università di Napoli, e diventa primario di Chirurgia nel 1974 all'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia dove lavora fino al 1979. Rientra come primario all'Annunziata di Cosenza e va in pensione nel 2003.

Teresa Papalia lo definisce «Storica figura della chirurgia cosentina». Primo direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia "Migliori", in questi 23 anni si dedica alla chirurgia generale, ma anche alla chirurgia oncologica, vascolare e neurotraumatologica in cui consegue un'esperienza operatoria e titoli scientifici di grande prestigio, ampiamente riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale. Pur avendo avuto offerte di primariato in alcune città italiane come Mantova, Genova e Roma, è rimasto sempre



in Calabria, fiero di essere calabrese, pedacese, vibonese e cosentino, dimostrando che con sacrificio e credendoci fino in fondo si possono realizzare importanti risultati professionali restando nella propria terra.

La sua grande umanità con i pazienti, la stima e la riconoscenza che i calabresi nutrivano nei suoi confronti e la fama che lo accompagnava erano talmente diffusi che il suo nome è diventato un modo di dire gergale coniato prima a Vibo Valentia e poi ripreso a Cosenza: «Un ti salva mancu Petrassi». Per la sua attività, riceve diversi riconoscimenti, dal premio «Pericle d'Oro» per la Medicina nel 1989, al premio «Calabria-America» nel 1997, alla Targa Asit nel 2003, e ancora alla Targa di «Benemerenzza» consegnatagli dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza nel 2005. Nel 2019 riceve il premio Rocco Docimo alla memoria istituito dalla fondazione Lilli Funaro. I dati numerici di quella che è stata la sua storia chirurgica ci lasciano di stucco.

La biografia curata da ICSAIC, curata e diretta dal giornalista Pantaleone Sergi parla di almeno 20.000 interventi, in

segue dalla pagina precedente

• NANO

gran parte considerati di alta chirurgia. Il suo nome, a ogni modo, è legato ai trapianti di rene che per primo effettua in Calabria nel marzo del 1989 a Reggio Calabria, lui che è primario a Cosenza. Un mese dopo effettua il primo trapianto di rene all'Annunziata di Cosenza. Inizia quindi l'era dei trapianti nel suo ospedale che continua per anni a effettuare con successo, grazie all'impegno di tanti chirurghi, nefrologi, anestesisti e infermieri, creando una vera e propria scuola di chirurgia dei trapianti.

Autore di oltre 150 pubblicazioni su riviste scientifiche, ci lascia oggi come testimonianza delle cose realizzate quattro diversi libri: "Traumi Cranio-Encefalici", "Il Dipartimento di Chirurgia dell'Ospedale di Cosenza", "I trapianti d'organo in Calabria: una meravigliosa esperienza professionale", "L'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza" e "I grandi medici calabresi".

Instancabile intellettuale del suo tempo e della società che lo circondava, è stato socio fondatore e primo presidente dell'Associazione Calabrese di Scienze Chirurgiche, socio Fondatore del Coordinamento Centro-Sud Trapianti (Ccost), Vicepresidente della Società Italiana di Chirurgia (Sic), Presidente nazionale dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (Acoi), membro dell'Internacional College of Surgeons e dell'Associazione Europea di Videochirurgia, Presidente onorario della Società "Dante Alighieri".

Per i suoi alti meriti professionali viene invitato a insegnare pratica chirurgica in vari paesi stranieri, Argentina, Russia, Siria, Giordania, Libano, Egitto, Tunisia, Marocco. «È quanto basta - sottolinea il prof. Bruno Nardo - per capire quanto la chirurgia calabrese abbia dato al resto della comunità scientifica italiana e internazionale. Ma la cosa che più mi riempie di orgoglio è l'essere cresciuto a Vibo quando lui era già una icona della storia della medicina calabrese».

Nessuno ci crederebbe, ma noi che lo abbiamo conosciuto a fondo e gli siamo stati sempre molto vicini sappiamo che andato in pensione, il grande chirurgo non si è mai fermato, anzi, fonda anche una compagnia teatrale amatoriale, chiamata «Attori per caso», nella quale, negli ultimi anni della sua vita, si diverte a recitare ruoli ma anche a scrivere testi drammaturgici su storie e leggende della Calabria. Pubblica e presenta, così, alcuni lavori teatrali come: "Il pomo della Discordia", "La Leggenda di Alarico", "Cosenza Sveva", "Amore Tradito".

Muore all'età di 80 anni in quello che era stato per lunghi anni la sua vera casa, l'ospedale dell'Annunziata, e dove per lunghi anni aveva sognato di poter modernizzare il tutto. Purtroppo però "Il professore" - la gente comune lo chiamava in questo modo - è morto molto tempo prima di vedere quello che è stato poi finalmente realizzato dal suo successore naturale, il prof Bruno Nardo, come lui chirurgo e come lui "vibonese". ●

## A REGGIO CONCLUSO IL PROGETTO "ESSERE DONNA"

**S**i è concluso, nei giorni scorsi, il progetto "Essere donna: Diritti acquisiti, diritti negati".

A Palazzo San Giorgio, infatti, gli studenti degli Istituti Comprensivi "Orazio Lazzarino Gallico e Galilei-Pascoli", accompagnati dai rispettivi docenti, ed i giovani calciatori della Reggina affiancati dagli istruttori e allenatori sportivi sono stati accompagnati per la cerimonia di consegna degli attestati e le targhe per i partecipanti del progetto, promosso dalla Commissione presieduta da Pensabene e rivolto agli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado della città e al settore giovanile della Reggina.

Ad accogliere i ragazzi, il presidente dell'aula, Enzo Marra, il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, la presidente la Commissione Pari opportunità, Teresa Pensabene, le assessore Lucia Nucera ed Angela Martino e il consigliere delegato allo Sport, Giovanni Latella.

«È stato un grande momento di partecipazione e condivisione», ha commentato la presidente della commissione Pari opportunità, Teresa Pensabene, nel descrivere i lavori dei ragazzi e delle ragazze esposti nell'aula consiliare. «Mediante diverse tecniche grafico-pittoriche - ha spiegato - sono stati rappresentati alcuni dei fondamentali diritti che le donne hanno perseguito durante un cammino di emancipazione e di conquiste di libertà e tutele di genere, durato oltre due secoli e che

ancora vede importanti traguardi da difendere e prospettive da raggiungere».

«Una mostra che ha rappresentato un viaggio - ha continuato Pensabene - capace di raccontare ogni conquista delle donne: dalla libertà di movimento al diritto di detenere proprietà personali e stipulare contratti, dalla parità di genere nel lavoro all'abolizione dell'autorizzazione maritale e del delitto d'onore, dalla legge sul divorzio al diritto di Famiglia, dalla legge 149 sull'aborto al diritto di pari opportunità in tutti gli ambiti e i settori lavorativi, giungendo al riconoscimento di particolari garanzie e tutele quali la legge contro le violenze di genere e lo stalking. Tanta strada si deve, però, ancora

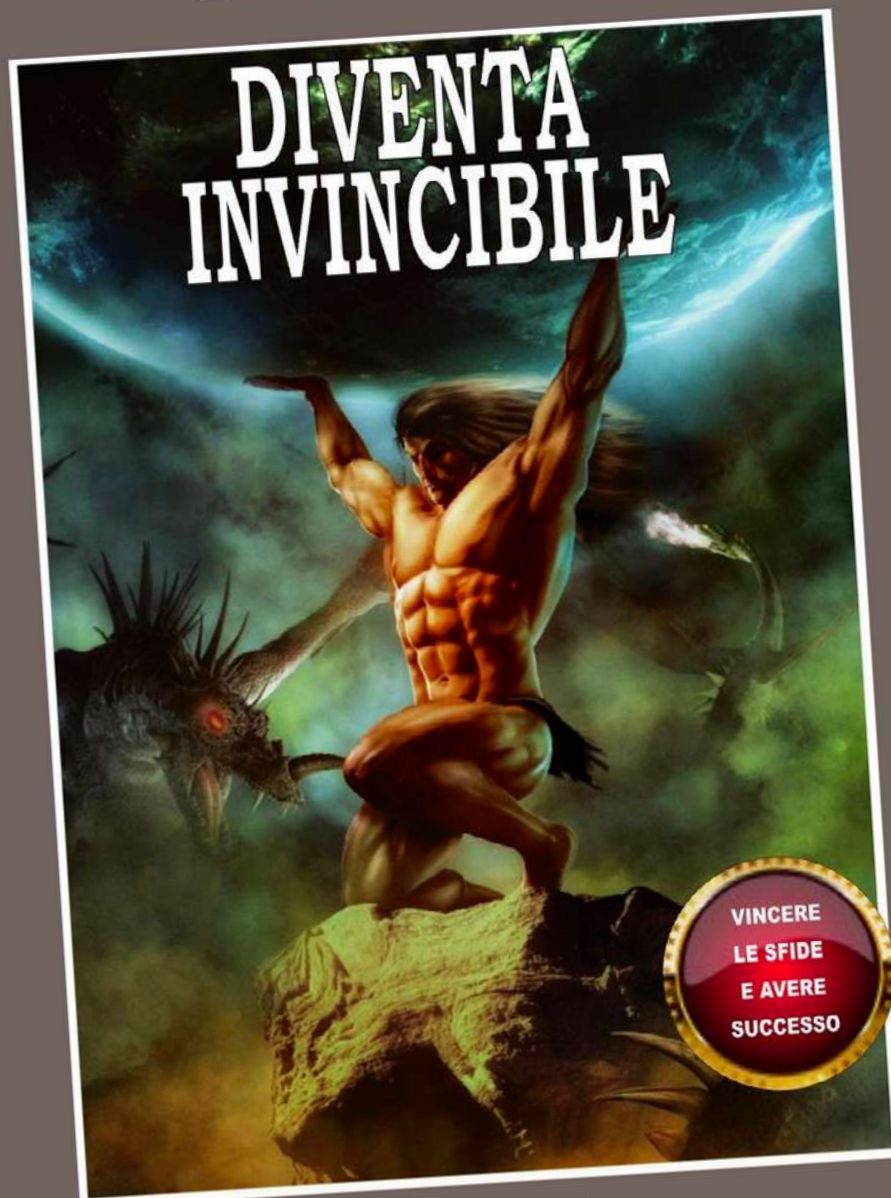
percorrere sia per difendere le mete raggiunte, sancite nella nostra Costituzione, sia per esprimere vicinanza e solidarietà alle donne che vivono ancora in stato di soggezione, sottomissione e arretratezza in altri paesi del mondo dove i diritti sono negati da regimi totalitari e radicalismi religiosi».

«Questi temi - ha ribadito la presidente di Commissione - sono stati posti in evidenza dai giovani reggini attraverso lavori realizzati per il progetto e nella partita "Donne nel pallone", giocata lo scorso 8 marzo, in modalità mista, al Sant'Agata dai giovanissimi e dalle giovanissime della Reggina, accompagnati anche da Ersilia Andidero, già consigliera e sempre vicina all'amministrazione comunale». ●





Domenico Lizzi



Titani Editori  
S.P.Q.R.

**IL LIBRO CON LE DIECI REGOLE PER AVERE SUCCESSO**  
**L'ESCLUSIVA GUIDA DI DOMENICO LIZZI**

[CLICCA QUI PER INFO](#)



SI È CHIUSA A CATANZARO LA FIERA DEL LIBRO GUTENBERG CON IL MAGISTRATO

# GRATTERI E NICASO A COLLOQUIO CON I GIOVANI SULLA 'NDRANGHETA

**S**i è chiusa la settimana della Fiera del libro Gutenberg con un appuntamento che ha visto protagonista la coppia letteraria più seguita ed accreditata sul mondo della 'ndrangheta, il procuratore Nicola Gratteri e lo storico delle organizzazioni criminali Antonio Nicaso, che sul palco del Teatro Comunale di Catanzaro hanno dato vita ad un intenso dibattito con gli studenti. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Gutenberg e dal Liceo Classico "Galluppi", scuola capofila, in collaborazione con Fondazione Trame e l'associazione "I ragazzi di via D'Amelio", e ha regalato una giornata di alto profilo didattico e culturale per tutti i giovani partecipanti provenienti, in particolare, dagli istituti "Ferrari" di Chiaravalle, "Einaudi" di Serra San Bruno, "Montalcini" di Sersale e "Chimirri" di Catanzaro.

Gratteri e Nicaso in questi ultimi giorni sono in "tour" in giro per l'Italia per presentare il loro libro "Fuori dai confini" specialmente davanti a platee di giovani: «La 'ndrangheta è l'unica mafia presente in quasi tutto il mondo - ha detto Gratteri - un vero brand che l'Europa, per come è attrezzata, non riesce a contrastare. In Europa non ci sono direttive precise sul riciclaggio, gli Stati nel loro Pil calcolano anche le attività illecite. La criminalità si annida proprio nei Paesi dove c'è maggiore ricchezza e dove insistono paradisi normativi, perché oggi non la mafia non ha bisogno di uccidere, basta solo corrompere». Il collega autore Nicaso ha evidenziato come "la mafia non si ponga mai contro i poteri costituiti, la sua è una violenza di



relazioni che si muovono sotto traccia. Emerge una grande capacità di adattarsi ai nuovi contesti, oscillando tra spazio fisico e virtuale. E così la 'ndrangheta è riuscita ad inventarsi una nuova narrazione su tik tok, ad interagire con la crittografia, a scambiare codici con le criptovalute, a utilizzare gli hacker per drenare soldi. Perciò, avremmo bisogno di nuove competenze e protocolli operativi per bucare i sistemi criminali». Tra i tanti argomenti discussi, l'invito finale agli studenti è «non avere paura e restare liberi, ma l'unica arma è studiare per non essere fregati e sfruttati dagli adulti».

In apertura di incontro, l'arcivescovo mons. Claudio Maniago, nell'evidenziare il valore etico e formativo della scuola per la crescita civile delle nuove generazioni, ha ricordato la figura di don Lorenzo Milani, nel centenario della sua nascita, come esempio e modello di riferimento a cui guardare anche oggi nel costruire il rapporto tra insegnanti e discenti. Sono seguiti i saluti del presidente della Fondazione Trame, Nuccio Iovene, e quelli della dirigente del Liceo "Galluppi", Rosetta Falbo, e dell'ideatore di Gutenberg, Armando Vitale, che hanno sottolineato l'importante sostegno e impegno del Comune di Catanzaro e, per l'evento specifico, anche della Fondazione Umg nel condividere la mission del progetto, ovvero "leggere il mondo", con l'augurio di ampliare sempre di più la rete delle scuole e delle istituzioni coinvolte. ●